Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Venerdì 22 gennaio — Numero 17

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 dicembre 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 60,800 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per il funzionamento dei dispensari celtici e per il pagamento dell'indennità di residenza in Roma a funzionari dipendenti dal Ministero dell'Interno.*

SIRE!

Con RR. decreti del 20 luglio ed 11 agosto 1903 piacque alla Maestà Vostra di autorizzare la prelevazione, dal fondo di riserva per le spese impreviste, delle assegnazioni occorrenti per il funzionamento dei dispensari celtici e per il pagamento dell'indennità di residenza agli ufficiali di pubblica sicurezza della Capitale, limitatamente però al fabbisogno del primo semestre del corrente anno finanziario.

Rendesi ora indispensabile provvedere alla iscrizione dei fondi occorrenti per la continuazione delle accennate spese durante il 2° semestre dello stesso esercizio finanziario, per il complessivo importo di L. 53,800.

È pure mestieri sopperire ad un suppletivo stanziamento di L. 10,000 per provvedere alla deficienza manifestatasi nello dotazioni dei capitoli concernenti l'indennità di residenza in Roma agli impiegati dell'Archivio di Stato e dell'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale*, in conseguenza delle variazioni sopravvenute nello stato delle rispettive famiglie, e all'inscrizione nello stesso bilancio dell'interno di un nuovo capitolo per il pagamento della stessa indennità di residenza agli ufficiali del corpo delle guardie di città, ai quali, in seguito a recente parere del Consiglio di Stato, venne riconosciuto il diritto a fruire di quel beneficio.

A tali emergenze, le quali richiedono complessivamente una somma di L. 60,800, avendo il Consiglio dei Ministri deliberato di far fronte mediante prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, giusta la facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di Contabilità, il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra il seguente decreto, col quale viene autorizzata la prelevazione dell'accennata somma, ed il suo riparto fra i competenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario corrente.

Il Numero 536 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già

autorizzate in L. 513,414.06, rimane disponibile la somma di L. 486,585.94;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire sessantamila ottocento (L. 60,800) da inscriversi a favore dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Cap. n. 34. – Archivi di Stato – Personale – Indennità di residenza in Roma	L.	1,000
Cap. n. 45. – *Gazzetta Ufficiale* del Regno – Personale straordinario – Indennità di residenza in Roma	»	400
Cap. n. 52. – Dispensari celtici – Personale	»	32,800
Cap. n. 53-*bis*. – Dispensari celtici – Fitto di locali	»	8,000
Cap. n. 80. – Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza – Personale – Indennità di residenza in Roma	»	13,000
Cap. n. 82-*bis*. – Ufficiali delle guardie di città – Personale – Indennità di residenza in Roma	»	5,600
	L.	60,800

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giolitti.
L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli*: Ronchetti.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 3 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Manerbio (Brescia).*

Sire!

Nell'ottobre ultimo scorso il Sindaco di Manerbio, ritenendo di non più godere la fiducia del Consiglio, rassegnò le dimissioni. Queste furono accettate; ma in seguito non è stato possibile far luogo alla nomina del successore, perchè nelle due prime convocazioni consigliari, per il gran numero di schede bianche, non si è potuto raggiungere il prescritto numero di voti, e nella terza si sono astenuti dall'intervenirvi dodici consiglieri; onde il nominato, avendo ottenuto soltanto 6 voti, ha tosto dichiarato di non accettare.

Questo ed altri fatti hanno reso manifesto che l'Amministrazione comunale di Manerbio trovasi in istato di crisi insanabile a causa dell'animosità dei partiti locali, in seguito alle elezioni parziali del luglio 1902, le quali riuscirono favorevoli al partito della minoranza.

Da ultimo la lotta fra essi è divenuta assai vivace, tanto che la maggioranza ha determinato di astenersi dall'intervenire alle adunanze consigliari, per mettere il Consiglio nell'impossibilità di deliberare.

Ed è così che molti affari, anche d'importanza, sono rimasti in sospeso, fra i quali il bilancio preventivo 1904.

In questo stato di cose si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, affinchè il corpo elettorale sia posto in grado di risolvere la crisi con la nomina di una rappresentanza omogenea e vitale.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Manerbio, in provincia di Brescia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Umberto Magrini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 3 gennaio 1904 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cinquefrondi (Reggio Calabria).*

Sire!

L'Amministrazione comunale di Cinquefrondi versa in condizioni anormali.

Riaccese le lotte fra i partiti locali, specialmente dopo l'elezione del Consigliere provinciale, il Sindaco è venuto a trovarsi in minoranza non solo nel Consiglio, ma anche nella Giunta. Ciò intralcia il funzionamento della civica azienda tanto più che la

nuova maggioranza, nell'intento di affermare ed assicurarsi il potere, commette abusi e partigianerie d'ogni specie.

Un'inchiesta, non è guari eseguita, ha accertato che non sono del tutto insussistenti le accuse mosse al Sindaco, perocchè, mentre non si può con sicurezza affermare che egli abbia preso e prenda tuttora parte nella gestione dell'esattoria, e dell'impresa carceraria, è risultato aver egli goduto dei pascoli comunali, pagando una tenue somma in confronto di quella offerta da un terzo ed avere cercato per scopi partigiani di sopire la questione dell'usurpazione delle acque del torrente Scirapatamò, questione ch'egli medesimo sollevò nell'interesse del Comune.

D'altra parte, l'inchiesta ha accertato che il massimo disordine regna nell'ufficio municipale e negli altri rami di servizio massimamente a causa dei sistemi inaugurati dalla nuova maggioranza che, essendo composta di parenti ed affini, costituisce quasi una famiglia e che è riuscita ad imporsi a tutti ed anche agli impiegati, i quali si ribellano agli ordini del Sindaco, ormai esautorato.

Frattanto, pur essendovi affari urgenti da trattare, le convocazioni del Consiglio sono sospese, anche per tema di violenze e di disordini.

Contro questa inerzia, la maggioranza protesta; a sua volta il Sindaco oppone a sua discolpa le prepotenze di quella.

Data una siffatta situazione di cose reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cinquefrondi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Attilio Mascolini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. Consolato Generale d'Italia in Marsiglia

ELENCO nominativo degli Italiani morti in Marsiglia durante il 4° trimestre 1903.

Ardissone Angelica, nata a Diano Marina, d'anni 69, morta l'8 ottobre.
Ambrosino Melanio, nato a Procida, d'anni 36, morto il 10 id.
Ameglio Gio. Batt., nato a San Remo, d'anni 91, morto l'8 novembre.
Alberto Maria Teresa, nata a Garessio, d'anni 59, morta il 9 id.
Allione Giuseppe Carlo, nato a Tarantasca, d'anni 64, morto il 10 id.
Angera Tommaso, nato a Borgomasino, d'anni 70, morto il 17 id.
Annicelli Aniello, nato a Gaeta, d'anni 44, morto il 16 dicembre.
Bergamini Andrea, nato a Sant'Agata Bolognese, d'anni 57, morto il 2 ottobre.
Bertorello Pietro, nato a Martiniara Po, d'anni 47, morto il 14 id.
Baiani Giuseppe Maria Ant.°, nato a Tortona, d'anni 51, morto il 21 id.
Bertalotto Rosa, nata a Perosa Argentina, d'anni 38, morta il 26 id.
Bacchereti Annita Maria, nata a S. Miniato, d'anni 5, morta il 28 id.
Borghino Dalmazzo, nato a Castelfranco di Sotto, d'anni 29, morto il 29 novembre.
Bulgheresi Isola, nata a Livorno, d'anni 84, morta il 4 dicembre.
Borreani Maria, nata a Parato, d'anni 78, morta il 6 id.
Binotti Giuseppe, nato a Pompanasca, d'anni 64, morto il 12 id.
Bonomi Pietro, nato a Lumezzane, d'anni 52, morto il 15 id.
Bosco Francesco, nato a Priocca, d'anni 51, morto il 16 id.
Borgogno Pietro, nato a Perinaldo, d'anni 51, morto il 16 id.
Barre Giovanni, nato a Oulx, d'anni 23, morto il 19 id.
Bistolfi Giuseppe, nato a Piasco, d'anni 63, morto il 26 id.
Bonomi Bellino, nato a Giacciano con Baruchella, d'anni 66, morto il 27 id.
Bellino Giò. Battista, nato a Ciriè, d'anni 65, morto il 27 id.
Busso Bernardino, nato a Moretta, d'anni 78, morto il 27 id.
Cuomo Giovanna, nata ad Angri, d'anni 27, morta il 6 ottobre.
Costa Virginia, nata Schivenoglia, d'anni 55, morta il 22 id.
Caccio Francesco Giò., nato a Vessalico, d'anni 49, morto il 27 id.
Cavallo Teresa, nata a Napoli, d'anni 42, morta il 18 novembre.
Caputo Stella, nata a Gesualdo, d'anni 22, morta il 19 id.
Cardone Giacinta, nata a Piossano, d'anni 31, morta l'8 dicembre.
De Lucia Giovanna, nata a Casalattico, d'anni 8, morta il 26 ottobre.
Data Gioachino, nato a Torino, d'anni 44, morto il 3 novembre.
Di Nucci Giovanni, ?, d'anni 40, morto il 16 id.
Del Piano Paolina, nata a Castigliole Saluzzo, d'anni 37, morta l'11 dicembre.
Di Meglio Maria Concetta Angela, nata ad Ischia, d'anni 79, morta il 27 id.
Farina Giuseppe, nato a Benevento, d'anni 1, morto il 3 dicembre.
Fiorenza Luigi, nato a Castell.re di Stabia, d'anni 33, morto il 10 novembre.
Faure Gio. Ant. Lorenzo, nato a Thures, d'anni 52, morto il 12 id.
Giordano Vincenza, nata a Vietri sul mare, d'anni 31, morta il 12 ottobre.
Gambaro Alberto, nato a Livorno, d'anni 42, morto il 27 id.
Gazzano Pietro, nato a Garessio, d'anni 47, morto il 1° dicembre.
Goria Pasquale, nato a Moretta, d'anni 47, morto il 12 id.
Gargiulo Costanza, nata a Napoli, d'anni 77, morta il 22 id.
Giribaldi Francesca, nata a Porto Maurizio, d'anni 85, morta il 23 id.
Jalongo Maddalena, nata a Itri, d'anni 58, morta il 26 novembre.
Lari Silvio, nato a Pietrasanta, d'anni 18, morto il 21 ottobre.
Lupi Giuseppe, nato a Dolcedo, d'anni 80, morto il 23 novembre.
Magliocca Gelsomina, nata a Gaeta, d'anni 50, morta il 4 ottobre.
Manca Maddalena, nata a Sassari, d'anni 38, morta il 6 id.
Magliani Carlo Giacomo Giuseppe, nato a Prelà, d'anni 20, morto il 30 id.
Martinet Pietro, nato a Ponte Chianale, d'anni 25, morto l'8 novembre.
Monti Luisa, nata a Pisa, d'anni 1 1/2, morta il 10 id.
Mattio Pietro Giuseppe, nato ad Oncino, d'anni 31, morto l'11 id.

Megliaccio Concetta, nata a Napoli, d'anni 28, morta il 3 dicembre.
Napolitano Giuseppe, nato a Santa Maria Capua Vetere, d'anni 69, morto il 13 ottobre.
Neato Eugenia, nata a Borgo d'Ale, d'anni 72, morta il 23 novembre.
Orsi Giovanna, nata a Villa Basilica, d'anni 64, morta il 3 id.
Pizzi Matteo, nato a Cava de' Tirreni, d'anni 31, morto il 3 ottobre.
Pisano Vincenzo, nato a Napoli, d'anni 50, morto il 7 id.
Peyracchia Domenica, nata a Frassino, d'anni 29, morta il 21 id.
Panero Maria Caterina, nata a Cavallermaggiore, d'anni 91, morta il 9 novembre.
Parascandola Sorfirio, nato a Procida, d'anni 70, morto il 9 id.
Pedrona Luigi, nato a Fara, d'anni 48, morto il 23 id.
Paini Maria, nata a Villamiroozzo, d'anni 48, morta il 3 dicembre.
Porlato Raffaella, nata a Positano, d'anni 72, morta il 9 id.
Pipeschi Olimpia Rosemonda, nata a Livorno, d'anni 31, morta l'11 id.
Palla Armando, nato a Pisa, d'anni 25, morto il 22 id.
Porcaro Maria Michela, nata ad Ariano di Puglia, d'anni 70, morta il 26 id.
Robasto Simone, nato a None, d'anni 58, morto il 1° ottobre.
Rama Giovanni, nato a Scarmagno, d'anni 38, morto il 13 id.
Ruggieri Luigi, nato ad Itri, d'anni 68, morto il 17 novembre.
Rosellini Ugo, nato a Pisa, d'anni 32, morto il 17 dicembre.
Rizzo Enrico Guglielmo Simone, nato a Napoli, d'anni 56, morto il 22 id.
Rosso Giovanna, nata a Candelo, d'anni 70, morta il 25 id.
Solicato Sista, nata ad Asti, d'anni 30, morta il 2 ottobre.
Soave Maria, nata a Castelnuovo Belbo, d'anni 19, morta il 4 id.
Semenzato Rosa Maria Luisa, nata a Mestre, d'anni 32, morta il 26 id.
Soro Giacomo, nato a Sassari, d'anni 42, morto il 23 novembre.
Sollazzo Luigi, nato a Procida, d'anni 51, morto l'11 dicembre.
Tresso Violante Ferdinanda, nata a Front, d'anni 38, morta il 21 novembre.
Vannucci Anacleto, nato a Viareggio, d'anni 58, morto il 27 ottobre.
Vignoli Maria Rosa, nata a Bellano, d'anni 86, morta il 17 novembre.
Vigliano Gio. Pietro, nato ad Albiano, d'anni 51, morto il 19 id.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN INNSBRUCK

Elenco degli Italiani morti durante il 4° trimestre dell'anno 1903.

1. Sebasto Virginia, nata Magnago, d'anni 32, morta a Rovereto il 15 ottobre 1903, il marito Carlo Sebaste, è nativo di Venezia, ma appartiene per domicilio al Comune di Cinto Euganeo
2. Loda Marianna, d'anni 27, nata Zanuso, morta a Rovereto il 19 settembre 1903, per domicilio del marito apparteneva al Comune di Vicenza.
3. Rossi Luigi, d'anni 58, da Negrar, morto a Trento il 15 ottobre 1903.
4. Zanin Angelo fu Angelo, tessitore, d'anni 16, da Pedavena, morto a Rovereto il 6 ottobre 1903.
5. Isola Giovanni, d'anni 25, da Montevary (?), morto ad Ala l'8 novembre 1903
6. Crozzolo Giovanni, d'anni 50, da Zoppola (Udine), estratto cadavere dall'Adige il 9 settembre 1903, presso Avio.
7. Franca Umberto, nato il 20 giugno 1903 a Trento, di Raffaele, da Caprino Veronese, morto a Trento il 27 novembre 1903.
8. Zampini Caterina, moglie di Alessandro, domiciliata a Pescantino, morta a Trento il 13 novembre 1903.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1903:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1775 con decorrenza dal 1° luglio 1903 a:

Nucci Camillo, vice cancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello in Potenza.
Coli Pietro, cancelliere della pretura di Iseo.
Passarelli Achille, vice cancelliere al tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere.
Cagiati Gioacchino, cancelliere della pretura di Guasila, applicato alla cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma.
Cariatone Guidobaldo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Varallo.
Federici Adolfo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Mosconi Luigi, cancelliere della pretura di Manoppello.
Raimondi Girolamo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo.
Moroni Ambrogio, cancelliere della pretura di Casalbuttano.
Bilotti Ferdinando, id. di Torre Orsaia.
Altimari Vincenzo, id. di Grimaldi.
Salvago Alfredo, id. di Cattolica Eraclea.
Lamberti Nicola, id. di Gimigliano.
Zinaghi Raffaele, id. di Argenta.
Gilardino Giovanni, id. di Carignano.
De Lucchi Augusto, id. di Greve.
Marinelli Nazareno, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Rieti.
Perusso Ferdinando, cancelliere della pretura di Torriglia.
Antonelli Paolo, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Trani.
Planeta Alfio, cancelliere della pretura di Raccuia.
De Toma Vincenzo, id. di Vico Garganico.
Cifelli Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Matera.
Simonetta Giuseppe, cancelliere della pretura di Masserano.
Gagliolo Pietro, id. di Ronco Scrivia.
Paolucci Aminta, id. di Catignano.
Liguori Alfredo, id. di Bomba.
Cabella Romolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tortona.
Renda Giuseppe, cancelliere della pretura di Davoli.
Fongoli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Del Torrione Domenico, cancelliere della pretura di Pitigliano.
Ruggiero Gioacchino, id. di Tiriolo.
Ammannato Antonino, id. di Serradifalco.
Lo Verro Giuseppe, id. di Bisacquino, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Adami Luigi, id. di Acri.
Bombelli Giuseppe, id. di Dicomano, applicato alla cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma.
Mangano Luigi, id. di Sermide, della Corte d'appello di Roma.
Lanza Luigi, id. di Breno.
Masciantonio Concezio, id. di Arsoli, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Sulmona.
Pantanelli Antonio, id. di Pesaro.
Mariani Oreste, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.
Ogliari Francesco, id. di Rovigo, id. di Milano.

Venturini Antonio, cancelliere della pretura di Pisciotta.
Rossi Gennaro, id. di Tricase.
Giudici Luigi, id. di Camporgiano, applicato al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.
Nobile Calogero, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Chimenti Benedetto, cancelliere della pretura di Santa Maria Maggiore, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.
Cacace Miraglia Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Faggioni Ernesto, cancelliere della pretura di Borzonasca.
Cotta Ramosino Girolamo, id. di Oulx.
Ceccarelli Carlo, id. di Castiglione dei Pepoli.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1500 l'aumento in L. 60 per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300 con decorrenza dal 1° ottobre 1903 a:
Tarantino Gabriele, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Quaranta Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avellino.
Caldirola Enrico, vice cancelliere della pretura di Massa Superiore.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1500 l'aumento di L. 60, per compiuto 2° sessennio, sul precedente stipendio di L. 1300, con decorrenza dal 1° novembre 1903, a:
Ricciardi Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avellino.
Cingolani Aurelio, vice cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° novembre 1903, a:
Cavalli Giuseppe, vice cancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello in Modena.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° novembre 1903, a:
Cocco Valentino, cancelliere della pretura di Conegliano.
Procopio Abramo, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Ferlini Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelnuovo Scrivia.
Meardi Giacomo, cancelliere della pretura di Cocconato.

Con R. decreto del 29 ottobre 1903:
Cossidente Gerardantonio, cancelliere della pretura di Picerno, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° ottobre 1903, ed è tramutato alla pretura di Muro Lucano.
Salvadori Umberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, è nominato cancelliere della pretura di Isola della Scala, coll'attuale stipendio di L. 1775.
Graziani Ciro, cancelliere della pretura di Segni, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, è tramutato alla pretura di Subiaco, continuando nella stessa applicazione.
Barbaro Aloide, vice cancelliere della pretura di Formicola, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Segni, con l'annua indennità di L. 150, è invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Subiaco, con la stessa indennità.
Cionci Gaetano, già cancelliere di pretura, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° novembre 1903, nella stessa qualità di cancelliere ed è destinato alla pretura di Segni, coll'annuo stipendio di L. 1775.
Della Fazia Giuseppe Napoleone, cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla pretura di Cittaducale, lasciandosi vacante il posto di cancelliere della pretura di Sassa pel sospeso Baglione Pasquale.
Giannangeli Antonio, cancelliere della pretura di Sassa, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato alla pretura di Lama dei Peligni, continuando nella detta applicazione.
Poce Camillo, vice cancelliere della pretura di Milis, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Sassa, coll'annua indennità di L. 150, è invece incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, continuando a percepire la stessa indennità.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1903:
Franzi Giovanni, cancelliere della pretura di Bovegno, è nominato vice cancelliere al tribunale civile e penale di Domodossola, coll'attuale stipendio di L. 1800.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1903:
È assegnato l'annuo stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° novembre 1903, ad:
Allard Luciano, cancelliere della pretura di Locana.
Baltuzzi Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Santhià.
Trombotto Michele, cancelliere della pretura di Torre Pellice.
Di Francesco Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Aquila.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2000, con decorrenza dal 1° novembre 1903, a:
Odorisio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Solmona.
De Majo Federico, cancelliere della pretura di Paola.
Iannace Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina.
Santini Gennaro, cancelliere della pretura di Buccino.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, con decorrenza dal 1° novembre 1903, a:
Cavagnin Roberto, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Bozzolo Giovanni, cancelliere della pretura di Sacile.
Fioretti Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Bagolino
Izzo Filomeno, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento.
Albesano Faustino, cancelliere della pretura di Cherasco.
Corio Vincenzo, cancelliere della pretura di Borgoticino.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:
Cossidente Francesco Paolo, alunno di 1ª classe nella pretura di Muro Lucano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1903, ed è tramutato alla pretura di Rionero in Volture.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1903:
Tamietti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Susa, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi, a decorrere dal 16 novembre 1903, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con R. decreto del 2 novembre 1903:
Cossu Cano Girolamo, cancelliere della 1ª pretura di Sassari, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1903:
Maiorini Attilio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Isernia, coll'attuale stipendio di L. 1775.
Il decreto Ministeriale in data 6 giugno 1899, col quale il cancelliere della 5ª pretura di Roma, Patrizi Reginaldo, fu privato dello stipendio per giorni cinque, è revocato.

Notari.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:
Iannotti Pietro, notaro residente nel Comune di Cuccaro Vetere, distretto notarile di Vallo della Lucania, è traslocato nel Comune di Roccadaspide, distretto notarile di Palermo.

Stevano Ambrogio, notaro residente nel Comune di Savigliano, distretto notarile di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Garzena Albino, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Bianze, distretto notarile di Vercelli.

Bramante Francesco, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro nel Comune di Roseto Valforte, distretto notarile di Lucera.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Botta Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Gottolengo, distretto notarile di Brescia.

Sacco Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cervere, distretto notarile di Saluzzo.

Testa Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Casalgrasso, distretto notarile di Saluzzo.

Turletti Gio. Agostino, notaro residente nel Comune di Racconigi, distretto notarile di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Cavallermaggiore, stesso distretto.

Banchio Gio. Battista, notaro residente nel Comune di Villanova Solaro, distretto notarile di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Savigliano, stesso distretto.

Contardo Gio. Antonio, notaro residente nel Comune di Carife, distretto notarile di Ariano di Puglia, è traslocato nel Comune di San Nicola Baronia, stesso distretto.

Giacosa Giuseppe Pietro, notaro residente nel Comune di Roccabianca, distretto notarile di Parma, è traslocato nel Comune di Salsomaggiore, stesso distretto.

Sangalli Massimo, notaro residente nel Comune di Travedona, distretto notarile di Como, è traslocato nel Comune di Gemonio, stesso distretto.

Calcaterra Francesco, notaro residente nel Comune di Gera, distretto notarile di Como, è traslocato nel Comune di Dervio, stesso distretto.

Pozzi Antonio, notaro residente nel Comune di Nibionno, distretto notarile di Como, è traslocato nel Comune di Moltrasio, stesso distretto.

Maga Alberto, notaro residente nel Comune di Seregno, distretto notarile di Milano, è traslocato nel Comune di Milano.

Corsi Carlo, notaro residente nel Comune di Desio, distretto notarile di Milano, è traslocato nel Comune di Milano.

Lo Cascio Giuseppe, notaro residente nel Comune di Santo Stefano Quisquina, distretto notarile di Sciacca, è traslocato nel Comune di Chiusa Sclafani, distretto notarile di Palermo.

Lo Cascio Pietro, notaro residente nel Comune di Chiusa, Sclafani, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel Comune di Santo Stefano Quisquina, distretto notarile di Sciacca.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1903:

È concessa:

al notaro Defelice Gregorio una proroga sino a tutto il 9 aprile 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Oliveto Lucano;

al notaro Simoncelli Pietro una proroga sino a tutto il 13 maggio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Roma.

Con R. decreto del 29 ottobre 1903:

Anello Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cerami, distretto notarile di Nicosia.

Oddero Felice Giacomo, notaro residente nel Comune di La Morra, distretto notarile di Alba, è traslocato nel Comune di Alba.

Sepe Luigi, notaro residente nel Comune di Pozzuoli, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel Comune di Napoli.

Caloisi Lucio, notaro residente nel Comune di Borbona, distretto notarile di Aquila degli Abruzzi, é traslocato nel Comune di Antrodoco, stesso distretto.

Galbo Giuseppe, notaro nel Comune di Caltavuturo, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel Comune di Santa Domenica Vittoria, distretto notarile di Patti.

Galbo Angelo, notaro nel Comune di Santa Domenica Vittoria, distretto notarile di Patti, è traslocato nel Comune di Caltavuturo, distretto notarile di Termini Imerese.

Vignoli Dante, notaro residente nel Comune di Imola, distretto notarile di Bologna, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Del Lungo Giovannino è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Cavriglia, distretto notarile di Arezzo, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

È concessa:

al notaro Carbonaro Gaetano una proroga sino a tutto il 29 novembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di S. Stefano di Briga.

Con R. decreto del 2 novembre 1903:

Appendini Bartolomeo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Rubiana, distretto notarile di Susa.

Proia Alberto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Santo Padre, distretto notarile di Cassino.

Caterino Alfonso, notaro nel Comune di Rocca d'Evandro, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Cancello ed Arnone, stesso distretto.

Giallorenzi Enrico, notaro residente nel Comune di Buonabitacolo, distretto notarile di Sala Consilina, è traslocato nel Comune di Auletta, stesso distretto.

Grassi Pietro Anselmo Vittorio, notaro residente nel Comune di Gravellona, distretto notarile di Vigevano, è traslocato nel Comune di Breme, stesso distretto.

Serra Emilio, notaro residente nel Comune di Rueglio, distretto notarile di Ivrea, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Fiore Pasquale è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Amatrice, distretto notarile di Aquila degli Abruzzi, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1903:

La pianta organica dell'archivio notarile di Caltagirone, approvata con decreto Ministeriale del 19 novembre 1880, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio	Totale	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere	1400	1400	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 100.
1	Archivista	900	900	
2	Copisti	600	1200	
	Importo totale . . . L.		3500	

Con R. decreto del 29 ottobre 1903:

Cozza Antonio, notaro in Morano Calabro, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale con l'annuo stipendio di L. 300, a condizione che, nei modi e ter-

Cascio Antonino, maresciallo di finanza, L. 893,33.
Pirelli Ferdinando, maresciallo guardie di città, L. 1200.
Cavedagni Enrico, capitano, L. 2486.
Lusardi Andrea, operaio di marina, L. 568,75.
Maggiani Antonio, id., L. 647,50.
Gloria Luigi, agente di pubblica sicurezza, L. 287,50.
Pasini Eugenio, ingegnere genio civile, L. 2442, di cui:
a carico dello Stato L. 2102,97;
a carico della provincia di Parma, L. 339,03.
Del Conte Michele, sotto brigadiere di finanza, L. 502.
Dal Lago Vittorio, guardia di città, L. 366,66.
Carelli Alfonso, colonnello, L. 5120.
Tibaldi Alessandro, id. L. 5200.
Rosselli Filippo, guardia di città, L. 418.
Nastasi Gioacchino, maresciallo RR. carabinieri, L. 1198,40.
Con deliberazioni del 29 aprile 1903:
Franceschini Raffaele, guardia di città, L. 1040.
Lupini Anna, orfana di Michele, L. 81,60.
Tonesi Adelaide, ved. Masei, L. 586,66.
Manzo Raffaela, ved. Fiore, L. 175,33.
Bocca Leopoldina, ved. Guagni, L. 233,60.
Settegrana Marianna, ved. Vecchioni, L. 666.66.
Bernasconi Ida, ved. Pastore, indennità, L. 4533.
Giambalvo Alessandro, guardiano di magazzino R. Marina, L. 1013.
Restelli Teresa, ved. Taliento, L. 420,33.
Ponti Marina, ved. Serventi, L. 1166,66.
De Luca Michele, ragioniere di artiglieria, indennità, L. 5694.
Cogioso Angela, ved. Galleani, indennità, L. 2644.
Costantini Maria, ved. Bianchi, L. 422.
Vinci Antonia, orfana di Calogere, consigliere di Cassazione L. 2400
Rossi Alceste, ved. Contenaro, indennità, L. 1787.
Russo Giliberti Antonino, assistente universitario, indennità, L. 1466.
Chiapusso Giacinta, ved. Barbone, L. 226,80
Cestari Giulio, tenente, L. 707.
De Renzis Michele, maggiore generale, L. 7200.
Conta Antonia, ved. Dagna, L. 100.
Simi Giovanna, ved. Tuticci, L. 500.
Storaci Giovanni, maresciallo di finanza, L. 546,66.
Cesari Giuseppe, messaggere postale, L. 1056.
Galeassi Rosa, ved. Bondi, L. 266,66.
Gibellini Maria Teresa, ved. Pizzigoni, L. 2053,33.
Maletti Giovanni, ufficiale di scrittura, L. 1344.
De Angelis Antonio, capitano, L. 2260.
Oldoini Francesco, operaio di marina, L. 900.
Volponi Vincenzo, direttore carcerario, L. 3360.
Negri Carlo, capitano di vascello, L. 5600.
Miglio Andrea, cancelliere, L. 1920.
Marchesi Benvenuto, brigadiere RR. carabinieri, L 575.
Masini Costantino, maresciallo RR. carabinieri, L. 820.
Mengato Luigi, id., L. 1173,20.
Marciano Luigi, operaio guerra, L. 554.
Fanelli Giuseppe, operaio di marina, L. 900.
Forte Francesco, capitano, L. 2079
Vestri Luigi, tenente, L. 1390.
Desderi Giuseppe, maggiore generale, L. 5826.
Nordio Cherubino, operaio di marina, L. 700.
La Rosa Giovanni, id. artiglieria, L. 472.
Pasetti Cesare, tenente corpo R. equipaggi, L. 1815.
Del Giudice Aricello, operaio d'artiglieria, L. 454.
Varriale Giovanni, id., L. 400.
Arpe Marco, operaio di marina, L. 630.
Soave Gaudenzio, tenente colonnello, L. 3652.
Vitagliano Elena, ved. Pinto, L. 1257.
Pinelli Giulia, ved. Berzetti, L. 1215,50.
Presutti Maddalena, ved. Presutti, L. 2400.
Gemelli Grazia, ved. Arcudi, L. 346,66.
Lo Surdo Andò Pasquale, pretore, indennità, L. 4986.
Planderi Giuseppe, operaio guerra, L. 590.
Peli Pietro, id., L. 460.
Bulgarini Giacomo, caporale, L. 472,45
Poma Rachele, ved. Mazzarese, L. 617,66.
a carico dello Stato, L 123,02.
a carico della provincia di Trapani, L. 494,64.
Mignano Maria, ved Assante, L. 372.
Lippi Elisa, ved. Leon, L. 688,66.
Schioppa Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 893,33.
Ambrosini Giov. Batt., sotto brigadiere id., L. 250.
Lentini Luigi, brigadiere di finanza, L. 373,33.
Puliafito Francesco, guardia id., L. 637,33.
Baroncini Luigi, id., L. 355,33.
Borgonovo Antonia, ved. Ottino, L. 918,33.
Ridente Vincenzo, segretario, L. 3285.
Morando Girolamo, agente imposte, L. 4153.
Filippetto Teresa, ved. Cassinis, L. 552,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 154,59;
a carico della provincia di Treviso, L. 398,07.
Fiacchi Francesco, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Calandrelli Luigi, capitano, L. 2904.
Carrera Cristina, ved. Beria, L. 1688,66.
Tortorella Vincenzo, sottobrigadiere di finanza, L. 541.
Zotti Savino, guardia di finanza, L. 226,66.
Baratella Sante, id., L. 386,66.
Schieroni Carlo, sottobrigadiere id., L. 590.
Cappellini Serafino, brigadiere id., L. 590.
Rosso Giuseppe, operaio d'artiglieria. L. 536.
Peracchi Maria, ved. Rabaglia, L. 188,33.
Ungar Luigi, commesso di marina, L. 1012.
Valdettaro Giovanni, operaio di marina, L. 900.
Prestipino Pasquale, segretario, L. 2467.
Mazzarelli Rosa, ved. Re, L. 163,20.
Fedrigo Teresa, ved. Cavalier, L. 150.
Annunziata Filomena, ved. Braida, L. 120.
Tedeschi Francesca, ved. D'Angelo, L 373,33.
Zanetti Orsola, ved. Ferraglio, L. 150.
Soncini Lucia, ved. Micheli, L. 1866,66.
Mangeri Francesca, ved. Salamone, L. 256.
Pirrotta Rosalia, ved. Villa, L. 933,33.
Rossi Luigi, vice cancelliere, L. 2500.
Mazzetti Clotilde, ved. Barozzi, L. 832,66.
Vajo Maria Maddalena, ved. Bottassi, L. 1140,66.
Silvestri Maria, ved. Grasso, L. 371,33.
Lanzone Marianna, ved. Re, L. 944,33.
Sineo Maria Cleofe, ved. Arnò, professore, L. 1075,33.
Sineo Maria Cleofe, ved. Arnò, id., L. 603,33.
Agostini Maria, ved. Dal Fabbro, L. 225.
Ballerini Teresa, ved. Padova, L. 704.
Bonomi Giuseppe, orfano di Giovanni, lavorante d'artiglieria, L. 88,32.
Scarfi Giuseppe, guardiano di magazzino, L. 1013.
Prandi Primo, sottobrigadiere di finanza, L. 503.
Maggiari Giovanni, operaio di marina, L. 480.
Palmieri Filomena, ved. Noia, L. 328.
Schiaffino Fortunato, messaggere postale, L. 1056.
Pestalozzi Carolina, ved. Galizzi, indennità, L 2826.
Vodret Gregorio, aiuto agente imposte, L. 1709.
Sini Carta Antonio, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Lucaroni Angelo, tenente, L. 950.
Arcangeli Rodolfo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1198,40.
Alpiano Maria, ved. Moretta, L. 42.
Facciuto Lucia, ved. Dura, L. 384.
Truffelli Ercole, operaio guerra, L. 335.
Marcello Efisia, ved. Marras, L. 626,66.

Susini Pompeo, colonnello, L. 5180.
Saba Paolo, capitano, L. 1743.
Albanesi Paolo, soldato, L. 300.
Melara, orfani di Antonio, sottotenente, L. 153,33.
Rinaldi Giuseppe, giudice, indennità, L. 4345.
Soldi Evangelina, ved. Bastianoni, L. 780.
Ferracci Giuseppe, soldato, L. 300.
Forbicini Aurelio, guardia di finanza, L. 200
Torella Raffaele, padre di Giacomo, soldato nelle truppe d'Africa L. 202,50.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1083140 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, N. 1084801 di L. 150 e N. 1086172 di L. 100, al nome di Lavagna *Bianca-Gerolama* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Roma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lavagna *Maria-Gerolama* ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1904

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 489363 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 94063 della soppressa Direzione di Torino), per L. 50, al nome di *Dal Gabbio* Caterina, nata De Marchi, del vivente Giovanni Battista, domiciliata in Riva Valdobbia (Valsesia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gabbio* Caterina, nata Demarchi, del vivente Giovanni Battista, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,021,094 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 45, al nome di Biancheri *Elvira* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Biancheri Maria, domiciliata a Borghetto San Nicolò (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biancheri *Stella Elvira* fu Stefano, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 gennaio 1904

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 974019 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Ermoli Ferruccio ed *Italo* fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre Crugnola Giuseppina fu Giovanni domiciliata in Malnate (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ermoli Ferruccio ed *Ettore-Italo* fu Pietro, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 gennaio, in lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

21 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,47 $^{7}/_{8}$	100,47 $^{7}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	—	—
	4 % *netto*	102,22 $^{1}/_{2}$	100,22 $^{1}/_{2}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	101,32 $^{3}/_{8}$	99,57 $^{3}/_{8}$
	3 % *lordo*	74,23 $^{3}/_{8}$	73,03 $^{3}/_{8}$

CONCORSI

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1904

L'Accademia ha deliberato di dare un premio di L. 2000 a chi

presenterà la migliore memoria inedita su uno di questi due temi:

1. Le dottrine individualistiche del Secolo XIX nella Morale.
2. La Filosofia del linguaggio nella Patristica e nella Scolastica.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato per il 30 settembre 1905.

I concorrenti sono liberi di trattare l'uno o l'altro dei due temi:

Le memorie dovranno inviarsi al Segretario non più tardi del termine fissato e dovranno essere scritte con buona calligrafia in italiano, latino o francese.

È in facoltà dei concorrenti di manifestare nello scritto il proprio nome, o presentare le memorie senza nome con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata dall'accademia sarà pubblicata negli Atti, e l'autore ne avrà cento copie di estratti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio, nè l'*accessit* si bruceranno le schede che l'accompagnano: tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Napoli, il 4 gennaio 1904

Il Presidente
CARLO FADDA.

Il Segretario
FILIPPO MASCI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articol 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il Capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geometria descrittiva nella R. Università di Padova.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi, per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande d'ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 febbraio 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini prescritti del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 5 esemplari.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 1° gennaio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 12 gennaio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Sono convocate le seguenti Commissioni:

per venerdì 29 gennaio, alle ore 15, la Commissione per l'esame della proposta di legge per una « Commissione d'inchiesta sulla Marina militare » (435) (Ufficio II);

per sabato, 30 gennaio, alle ore 16, la Commissione del disegno di legge: « Revisione della circoscrizione dei collegi elettorali politici in base ai risultati del censimento generale della popolazione del Regno dell'anno 1901 » (355) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il conflitto russo-giapponese persiste in una continuazione, alquanto monotona, di incertezze e contraddizioni. Due soli fatti sono oramai accertati, gli armamenti terrestri e navali del Giappone ed il concentramento delle sparse forze navali della Russia nel Mar Giallo. Le odierne notizie farebbero credere alla pace, e l'importante giornale russo, il *Novoje Wremja*, riceve da Vladivostoch un dispaccio, in cui è detto che i timori di una guerra sono svaniti e che la pace sembra assicurata per lungo tempo.

Tale buona notizia è confermata da un dispaccio da Tokio ai giornali di New-York, in data di ieri. In esso è detto:

« Tutti i valori hanno avuto oggi un rialzo, provocato dalla convinzione, che si è ormai acquistata, che il conflitto russo-giapponese sarà regolato in via pacifica. Si dichiara tuttavia che la semplice accettazione delle proposte del Giappone da parte della Russia non basterà per dirimere qualsiasi conflitto, perchè il Giappone insisterà certamente sopra un piano di azione prestabilito e sulla riduzione della flotta russa nelle acque giapponesi ».

A queste notizie ottimiste fanno contrasto altre d'indole recisamente opposte. Una comunicazione da Tokio all'*Agenzia Central News*, di Londra, dice:

« Qui nessuno può comprendere l'onda di ottimismo che prevale in Europa. La situazione permane gravissima, e il preteso desiderio della Russia per la pace è oggetto di ironici commenti nella stampa. Si parla del ritorno del visconte Ito alla presidenza del Governo ».

In appoggio di questa comunicazione sta il linguaggio della stampa giapponese, la quale, riproducendo le parole pacifiche dello Czar in occasione del ricevimento di Capo d'anno, sostiene che la pace non è possibile se la Manciuria non sarà sgombrata dalla Russia, ciò che questa non sembra disposta a fare.

In proposito il *New-York-Herald* - edizione di Pa-

rigi - riceve da Pietroburgo: Un generale, che conosce i sentimenti dell' *entourage* dell' Imperatore, mi ha detto: « La risposta del Giappone non è soddisfacente, nessuno di noi lo ignora. Tutte le tergiversazioni circa e trattative sono vane, e riusciranno al risultato inevitabile: la guerra. La Russia ha bisogno della Manciuria e la vuole. Essa non può sopportare la supremazia del Giappone nella sua sfera d'interessi ».

* * *

Un redattore del *Matin* ha interrogato il ministro di Bulgaria a Parigi intorno ad un complotto che sarebbe avvenuto a Sofia, complotto e scandalo per furto di documenti commesso al palazzo del principe Ferdinando, e sulle voci che correvano di disgrazia del conte Bourboulon, gran maresciallo di palazzo. Il ministro di Bulgaria ha risposto: « Ho ricevuto in questo momento delle notizie da Sofia. Potete smentire categoricamente tutti i racconti che ebbero origine a Vienna. Il principe Ferdinando non è stato vittima di nessun furto, e non vi è traccia in Bulgaria di complotto militare o civile. Il signor Bourboulon, gran maresciallo, non è nè in disgrazia, nè in disponibilità. Quel dignitario è stato costretto a dimettersi dalla sua carica, per ragioni di famiglia, ed il principe e tutta la Corte hanno vivamente deplorato la sua partenza.

« Il signor Bourboulon infatti è stato colmato di onori, e fu nominato gran ciambellano di Corte ».

* * *

Una grave rivolta è scoppiata nei possedimenti tedeschi dell'Africa sud-occidentale.

Gli indigeni, in grandissimo numero, specie quelli del paese degli *Hereros*, hanno assalito i coloni, costringendoli a chiudersi nelle poche città in cui vi è forza da proteggerli.

Il Governo tedesco ha inviato subito rinforzi per domare la rivolta ed essi, partirono ieri da Wilhelmshaven; stante la grande lontananza, dubitasi che giungano in tempo. Fortunatamente la cannoniera tedesca *Habicht*, che era nei mari africani, è già giunta a Swakopmund, ed ha potuto sbarcare uomini e cannoni.

Le ultime notizie, giunte a Berlino da quel paese, sono però gravi, e dicono che alcuni indigeni di Ovambo hanno portato al fabbricante di vetture Zieber, a Swakopmund, lettere che confermano l'assedio di Omaruru da parte degli *Hereros*.

Le comunicazioni eliografiche con Omaruru sono interrotte.

Si annunzia anche che è stata saccheggiata Etiros, a venticinque chilometri circa al nord di Karibib.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la R. nave *Liguria*, è arrivato ieri sera nel porto di Buenos-Ayres.

Il Ministro d'Italia. conte Bottaro-Costa, ed il Console generale, comm. Giosa, si recarono a bordo della *Liguria* per dare al Duca il benvenuto.

L'introduttore degli Ambasciatori, barone Demarchi, vi si recò pure per ossequiare S. A. R. a nome del Presidente della Repubblica e della Nazione argentina.

Numerosi membri della Colonia italiana e grande folla, che si trovavano sulle banchine, acclamarono entusiasticamente il Duca e l' Italia.

S. E. Pinchia a Milano. — Ieri S. E. il sotto segretario di Stato pel Ministero della Pubblica Istruzione ha continuato le sue visite alle Scuole ed agli Istituti cittadini, ed ha ricevuto anche una Commissione di studenti in medicina e chirurgia dell'Università di Pavia.

Per la salute pubblica. — S. E. il Ministro dell'Interno ha diramato una circolare ai Prefetti del Regno, nella quale si danno istruzioni, affinchè siano sempre rettamente interpretate le vigenti disposizioni intorno alla prostituzione e alla profilassi delle malattie celtiche.

Dice che costituisce un fatto illegittimo qualsiasi restrizione diretta all'accertamento e al riconoscimento della malattia, perchè con ciò si accresce nella persona il rossore e la si incita a sfuggire la cura. Per impedire ciò i Regolamenti vigenti vietano ogni imposizione, siccome offensiva alla dignità della persona e alla dignità umana.

A sostituire tale imposizione è posta la cura gratuita senza limiti di ammissione nelle sale celtiche a spese dello Stato, con assistenza a domicilio e negli ambulatori. Senza limiti di ammissione è provveduto dallo Stato e dal Comune a tale cura, per cui nel campo della profilassi delle malattie celtiche bisogna tenere distinto ciò che riguarda la polizia dei costumi e le altre misure di pubblica sicurezza. I due servizi hanno finalità diverse che si svolgono in orbite proprie, pure avendo per scopo la sanità, ritenendo che il secondo servizio ha per funzione la tutela dell'ordine pubblico. Ogni confusione pericolosa costituisce un abuso.

È atto illegittimo l'arrestare una donna di qualsiasi professione per verificare il suo stato di salute. È illegittimo il privare della libertà personale la donna in cura nelle sale celtiche

La circolare conclude invitando i Prefetti a fare sì che i funzionari adibiti a tale funzione adempiano scrupolosamente il loro dovere e non commettano abusi, che sarebbero severamente puniti.

L'Esposizione di Milano rinviata. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione da tenersi a Milano nel 1905 si è riunito nel pomeriggio di ieri e, dopo ampia discussione, circa l'opportunità di rinviare la data dell'apertura dell'Esposizione, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto, dalle notizie assunte, che l'apertura all'esercizio del nuovo valico ferroviario del Sempione, non è sicura pei primi mesi del 1905, il Comitato esecutivo delibera di proporre al Comitato Generale di rinviare l' inaugurazione dell' Esposizione, fissandola, irrevocabilmente, per l'aprile del 1906.

Esperienze scientifiche. — Da una settimana Guglielmo Marconi fa esperimenti di telegrafia senza filo tra Fraserburge (Scozia) e la stazione di Poldhu, onde dimostrare la possibilità di comunicare per mezzo della radiotelegrafia al disopra della terra, fra due stazioni situate lungo la costa.

Finora i risultati sono stati soddisfacenti.

L' installazione della stazione in Scozia, ora provvisoria, sarà probabilmente resa definitiva. Essa servirà specialmente alle comunicazioni con l'Islanda e come stazione ricevitrice per le navi che passano al largo e sono munite di apparecchi per la telegrafia senza fili.

Le onoranze a Silvio Pellico. — Il Comitato per le onoranze alla memoria di Silvio Pellico, non potendo attuare la recita della *Francesca da Rimini* all'Argentina, perchè il teatro non è in condizione di agibilità, ha deciso di fare in altra sala una solenne commemorazione il 31 corr., 50° anniversario della morte del Pellico.

Eguale commemorazione sarà fatta a Saluzzo, Genova, Milano, Verona, Messina ecc. ed in altre città sarà rappresentata la *Francesca da Rimini* mentre a Saluzzo, patria dell'illustre poeta, avrà luogo il 7 febbraio un pellegrinaggio popolare alla tomba.

Le adesioni continuano a pervenire numerose ed autorevoli per l'opera del Comitato.

I danni del fuoco. — L'altra notte, verso le 24, si è sviluppato un grave incendio nel deposito di legname della Ditta Fisso-Morasso, in Val di Bisagno, presso Genova.

Accorsero i pompieri e la truppa, che riuscirono ad isolare l'incendio, salvando le case vicine.

Si recarono sul luogo gli assessori ed altre autorità.

Nessuna disgrazia di persone.

— Un altro incendio, pure nell'altra notte, si è sviluppato a Voghera nel cotonificio della Ditta A. Bertollo.

Malgrado l'opera sollecita e alacre dei pompieri, coadiuvati dalla truppa, l'incendio distrusse l'intero fabbricato.

Fortunatamente, come a Genova, non havvi a deplorare alcuna disgrazia di persone.

Movimento commerciale. — Mercoledì scorso furono caricati nel porto di Genova, 1057 carri, di cui 411 di carbone per i privati, e 89 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 179, dei quali 120 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa del forte vento.

Infortunio marittimo. — Il vapore italiano *Ariete*, del porto di Catania, carico di zolfo, diretto ad Algeri ed Orano, si è arenato presso Dellys.

Il vapore *Angel*, del dipartimento d'Algeri, è partito in suo soccorso.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Manin*, della Società Veneziana, partì il giorno 19 da Moulmein per Aden; la *Città di Nuova-Orleans*, della stessa Società, è partita da Venezia per Calcutta. Da Genova è partito per New-York l'*Hohenzollern*, del N. Ll., dove è giunta la *Prinzessin Irene*, della medesima Società.

ESTERO.

Il raccolto del caffè a Costarica. — La produzione del caffè per il 1903-904 a Costarica, la cui raccolta è incominciata alla metà di dicembre e terminerà verso il mese di aprile, sembra annunziarsi sotto auspici poco favorevoli. Questo raccolto sarà certamente inferiore a quello dell'anno scorso, che permise un'esportazione di 290,468 sacchi, con un peso totale di 15,345,519 kg.

Il raccolto è completamente mancato in diversi punti. In complesso il raccolto è stato compromesso in tutte le piantagioni del centro che sono le più importanti, e il rendimento sarà inferiore d'oltre ottantamila sacchi alla media dei raccolti anteriori, il che costituisce una diminuzione considerevole su una produzione totale valutata, per la Costarica, ad una media da 220,000 a 240,000 sacchi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SUEZ, 21. — Il trasporto russo *Orel* è partito oggi per l'Estremo Oriente.

Sono giunte nove torpediniere russe; l'incrociatore russo *Kubanetz* si trova ancora nel Canale.

COSTANTINOPOLI, 21. — Nella scorsa domenica, presso Malarastica, nelle vicinanze di Prichtina, vi fu uno scontro fra le truppe turche e le guardie della frontiera serba. Un soldato turco ed un soldato serbo rimasero uccisi.

Iuzuf Bey, a nome del Sultano, espresse agli agenti civili austro-ungarico, Müller, e russo, Demeric, il rammarico del Sultano per non averli potuti ricevere prima della loro partenza per Salonicco, essendo colpito da raffreddore.

Il Sultano ha però inviato loro i migliori auguri per la riuscita della importante missione loro affidata.

La porta ha diretto alle Ambasciate una Nota circa le riforme finora applicate in Macedonia.

Questa Nota dice che in sei *vilajets* sono stati assunti in servizio 250 nuovi commissari di polizia. Sopra 11707 gendarmi 1134 sono cristiani.

Nel *vilajet* di Salonicco vi sono 1411 guardie campestri mussulmane e 870 cristiane. Nel *vilajet* di Monastir vi sono 725 guardie campestri mussulmane e 1061 cristiane.

VENEZIA, 21. — È giunto stamane da Pola l'incrociatore danese *Hejmdal* e si è ancorato nel bacino di San Marco.

DARIALI, 20. — Nella mattina del 17 corrente la colonna inglese del maggiore Kenna ha sorpreso alcuni partigiani del Mad Mullah nelle vicinanze di Ellinaade; ne ha uccisi cinquanta e si è impadronita di tremila camelli e di parecchie migliaia di montoni.

BERLINO, 21. — La cannoniera tedesca *Habicht*, giunta il 18 corrente a Swakopmud, ha sbarcato il 19 un reparto composto di due ufficiali, un medico e 52 uomini con una mitragliatrice e due cannoni-*revolvers*.

Questa colonna partì subito per Karibib, dove è giunta in buon ordine.

Un ulteriore dispaccio annunzia che la cannoniera *Habicht* ha sbarcato altri 29 uomini al comando del primo ufficiale di bordo. Questa piccola con una mitragliatrice ed un cannone-*revolver* si diresse pure a Karibib.

Sarà tentata, se sarà riconosciuta possibile il farla, una spedizione al di là di Karibib.

Parecchie donne e fanciulli sono giunti i a Swakopmund da Karibib.

Mancano notizie da Okahandja, della spedizione del tenente Zuelow, e da Windoek.

BUDAPEST, 21 — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di legge sul reclutamento.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara che il progetto del deputato austriaco Derschatta, tendente ad ottenere che la Delegazione austriaca dichiari che l'Imperatore d'Austria ha il diritto di decidere sugli affari relativi all'esercito senza l'intervento del Parlamento, è in conflitto colle leggi fondamentali ungheresi. Pertanto se la Delegazione austriaca approvasse tale progetto, esso resterebbe senza alcun valore per l'Ungheria.

Il Presidente del Consiglio soggiunge che spera di poter vincere l'ostruzionismo, e per raggiungere tale intento conta sull'appoggio di tutti i partiti. Egli mirerà dritto allo scopo senza lasciarsi deviare.

Durante la discussione avviene uno scambio di invettive fra il Presidente della Camera ed i deputati ostruzionisti che domandano la parola. Il tumulto è enorme. Il deputato Lengyel, che non obbedisce ai richiami del Presidente, viene deferito alla Commissione parlamentare.

SOFIA, 21. — Si assicura che il colonnello Benderew ritornerà prossimamente in Russia.

All'odierna seduta della Sobranje hanno assisto quasi tutti i membri di opposizione che avevano abbandonato la Sobranje prima delle vacanze di Natale.

VIENNA, 21. — La Delegazione austriaca ha cominciato oggi la discussione del bilancio degli affari esteri in seconda lettura.

Quasi tutti gli oratori si sono dichiarati soddisfatti dell'indirizzo della politica estera e specialmente per ciò che concerne l'accordo austro-russo sulla questione balcanica.

Kaftan, czeco, e Biankini, croato, hanno disapprovato il linguaggio severo usato dal conte Goluchowski, nella sua esposizione di politica estera, verso la Serbia e la Bulgaria.

Biankini ha chiesto al Ministro degli esteri di comunicare alla Delegazione le modalità dell'accordo austro-russo pei Balcani.

Baernreither e Marchet hanno rilevato la necessità di mettere la Monarchia in condizioni di poter iniziare, al momento opportuno, i negoziati pei nuovi trattati di commercio, e si sono dichiarati soddisfatti dell'accordo commerciale provvisorio concluso coll'Italia, che risponde agli interessi dei due paesi e giustifica la speranza che si potrà concludere il trattato di commercio definitivo.

Biankini ha biasimato invece l'accordo commerciale provvisorio fra l'Austria e l'Italia.

Verzegnassi e Delugan, italiani, hanno espresso la convinzione che la questione dei corsi italiani dell'Università d'Innsbrück non si potrà risolvere che, stabilendo un'Università italiana a Trieste.

I due oratori fecero rilevare che una saggia politica interna in tal senso non mancherebbe di esercitare una buona influenza sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

La seduta è stata quindi tolta.

WILHELMSHAVEN, 21. — Il vapore del Norddeutscher Lloyd *Darmstadt* è partito verso le tre pom. di oggi, recante a bordo il corpo di spedizione per l'Africa sud-occidentale.

Assistevano alla partenza il segretario di Stato per la Marina, Tirpitz, e le autorità.

JOHNSON (Pensilvania), 21. — Una esplosione ha distrutto il tetto dello stabilimento della *Caubriansteel Company*, ed ha cagionato un incendio.

Si teme che vi sieno dieci morti. Sono stati estratti dalle macerie venticinque feriti, la maggior parte dei quali in condizioni gravissime.

SHELBY, 21. — Un incendio ha quasi totalmente distrutto le officine della *Ciding Corporation*, che contenevano una grande quantità di materiale per le caldaie destinate alle navi da guerra degli Stati-Uniti.

SEOUL, 22. — Sette membri del Gabinetto hanno dato le loro dimissioni: e sono stati nominati quattro nuovi ministri.

Si temono insurrezioni nelle provincie meridionali della Corea.

TOKIO, 22. — I giornali dicono che la risposta della Russia all'ultima nota del Giappone non è ancora pervenuta al Governo Giapponese.

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

La risposta della Russia è già stata redatta e sarà rimessa prossimamente al Governo giapponese.

La Nota, concepita in forma assai cortese, manterrebbe fermamente i diritti della Russia nella Manciuria, facendo tuttavia alcune concessioni commerciali.

VIENNA, 22. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Mons. Endrici, professore dell'istituto diocesano di Trento, a Vescovo di Trento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,66.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado — massimo	11,8
Termometro centigrado — minimo	6°,3.
Pioggie in 24 ore	—

21 gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 775 al NW della Francia; minima di 756 in Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill.; temperatura aumentata; pioggie tranne che sull'alto e medio versante Tirrenico; alcuni venti forti settentrionali; Adriatico agitato.

Persiste la depressione in Sicilia, con un minimo di 756; massimo a 765 in Piemonte.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sul versante Adriatico, Sud e isole; mare qua e là agitato, specialmente l'Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	12 6	7 1
Genova	3/4 coperto	calmo	8 4	4 8
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	7 1	— 0 1
Cuneo	coperto	—	4 2	— 1 3
Torino	coperto	—	5 2	0 6
Alessandria	coperto	—	5 0	1 4
Novara	1/2 coperto	—	7 6	— 1 0
Domodossola	coperto	—	7 5	— 0 3
Pavia	1/2 coperto	—	5 9	0 8
Milano	3/4 coperto	—	6 8	1 6
Sondrio	coperto	—	4 5	2 7
Bergamo	coperto	—	6 0	1 2
Brescia	1/2 coperto	—	7 0	1 8
Cremona	3/4 coperto	—	4 5	2 0
Mantova	1/2 coperto	—	5 4	2 2
Verona	coperto	—	6 3	2 7
Belluno	coperto	—	1 4	— 0 2
Udine	1/2 coperto	—	10 1	1 9
Treviso	coperto	—	6 4	1 9
Venezia	coperto	legg. mosso	8 2	5 7
Padova	coperto	—	6 1	5 2
Rovigo	coperto	—	7 0	1 2
Piacenza	1/2 coperto	—	4 3	0 0
Parma	coperto	—	4 6	1 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	5 0	1 0
Modena	1/2 coperto	—	4 9	0 7
Ferrara	1/2 coperto	—	5 9	1 5
Bologna	3/4 coperto	—	3 6	1 7
Ravenna	3/4 coperto	—	5 8	0 8
Forlì	coperto	—	5 4	0 0
Pesaro	1/2 coperto	molto agitato	8 5	4 1
Ancona	3/4 coperto	agitato	11 0	5 6
Urbino	coperto	—	4 0	2 0
Macerata	1/2 coperto	—	3 9	1 9
Ascoli Piceno	coperto	—	6 8	3 0
Perugia	coperto	—	4 5	2 5
Camerino	coperto	—	1 6	— 1 0
Lucca	coperto	—	8 8	1 7
Pisa	coperto	—	10 3	2 0
Livorno	coperto	calmo	8 4	4 4
Firenze	coperto	—	7 2	5 7
Arezzo	1/2 coperto	—	6 7	3 3
Siena	3/4 coperto	—	4 8	2 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	9 2	6 3
Teramo	piovoso	—	5 9	3 0
Chieti	nevica	—	7 0	— 3 0
Aquila	piovoso	—	2 4	0 1
Agnone	coperto	—	1 9	0 2
Foggia	piovoso	—	8 5	2 1
Lecce	coperto	mosso	10 8	8 2
Bari	coperto	—	10 9	7 0
Caserta	coperto	—	10 4	6 7
Napoli	piovoso	calmo	8 2	7 0
Benevento	piovoso	—	7 8	5 8
Avellino	piovoso	—	6 0	3 5
Caggiano	coperto	—	3 0	1 9
Potenza	piovoso	—	3 6	0 0
Cosenza	coperto	—	9 6	5 0
Tiriolo	coperto	—	4 3	— 1 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	11 0	7 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	12 7	7 0
Palermo	coperto	calmo	13 3	12 9
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	12 0	6 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	6 0	1 6
Messina	3/4 coperto	calmo	11 0	5 4
Catania	sereno	calmo	12 3	4 9
Siracusa	1/2 coperto	calmo	11 5	5 0
Cagliari	coperto	mosso	7 0	0 0
Sassari	piovoso	—	9 1	4 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*